



PADRE NOSTRO

Nel vangelo di Luca viene narrato il seguente episodio.

(Luca 11:1-4) *E avvenne che egli (Gesù) si trovava in un certo luogo a pregare e, come ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».*

2 *Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà sulla terra, come nel cielo.»***3** *Dacci di giorno in giorno il nostro pane necessario.*

4 *E perdona i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore; e non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno».*

Si ritiene comunemente che questa sia la preghiera per eccellenza, essendo l'unica insegnata da Gesù, e non è difficile trovare credenti che, conoscendola a memoria, la recitano nei momenti del bisogno, dell'adorazione, del ringraziamento.

Lo stesso episodio è narrato anche nel vangelo di Matteo, le parole della preghiera insegnata da Gesù sono le medesime ma la premessa è diversa, legghiamola:

(Matteo 6:5-8) *E quando tu preghi, non essere come gli ipocriti, perché essi amano pregare stando in piedi nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini; in verità vi dico, che essi hanno già ricevuto il loro premio. **6** Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta, chiudi la tua porta e prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà pubblicamente. **7** Ora, nel pregare, non usate inutili ripetizioni come fanno i pagani, perché essi pensano di essere*

*esauditi per il gran numero delle loro parole. **8** Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa le cose di cui avete bisogno, prima che glielo chiediate. **9** Voi dunque pregate in questa maniera: "Padre nostro..."*

L'evangelista Luca preferisce presentare la preghiera di Gesù come un modello da seguire, Matteo pone l'enfasi sull'inutilità e la negatività del modo di pregare e del modello di vita dei religiosi del suo tempo. Fare elemosine per essere ammirati. Pregare per essere visti dagli uomini. Usare tante parole per essere esauditi. Mettersi in mostra quando si fa un digiuno di devozione.

Gesù è esplicito e duro. Dice: "Non siate come loro...sono ipocriti!" in pratica ci dice: Non esprimete una religiosità superficiale, di facciata, dettata dalla ipocrisia. Per essere accettati da Dio bisogna essere diversi da quegli esempi.

Dopo di che dice come bisogna pregare... ma nella realtà, con il famoso modello di preghiera del Padre Nostro, Gesù ci istruisce su come dobbiamo essere, vivere, agire, pensare. In pratica Gesù attraverso questa preghiera fa molto di più che insegnarci quattro frasi da imparare a memoria, ci detta la CARTA DI IDENTITA' DEL CRISTIANO.

Perché una carta di identità mediante un modello di preghiera? Forse perché l'identità, il ritratto del vero cristiano ha molte cose in comune con ciò che esprimiamo con la preghiera. La preghiera è un dialogo con Dio, la vita del cristiano deve essere coerente con ciò che esprimiamo in preghiera con il Signore.

Cosa contiene la mia carta d'identità? La mia immagine, il mio nome, quando sono nato, dove sono nato, dove risiedo, quanto sono alto, il mio stato civile, il colore dei miei capelli, degli occhi, tutte cose che mi IDENTIFICANO.

Per potere affermare che il cosiddetto PADRE NOSTRO rappresenta la carta di identità del cristiano dobbiamo verificare se contiene tutti gli elementi che identificano il cristiano.

Cominciamo

La preghiera inizia con le parole "PADRE NOSTRO"

Primo elemento identificativo: il cristiano è una persona che riconosce che Dio è suo Padre e vive in rapporto con Lui come vivrebbe il suo rapporto con suo padre su questa terra e allo stesso tempo riconosce che è l'unico Padre spirituale che è possibile avere.. **(Matteo 23:9)** *E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è vostro Padre, colui che è nei cieli).*

"CHE SEI NEI CIELI".

Secondo elemento identificativo: il cristiano è una persona che riconosce che Dio è un Padre più alto di lui. Che ha natura e caratteristiche superiori alle sue, che per questo motivo è necessario nutrire rispetto, timore, ubbidienza, devozione nei Suoi confronti. **(1Timoteo 6:16)** *il solo che ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha mai visto né può vedere, al quale sia l'onore e il dominio eterno).*

"SIA SANTIFICATO IL TUO NOME".

Terza caratteristica identificativa. Il cristiano è colui che riconosce che

è necessario santificare il Suo nome, cioè riconoscere che il rapporto con Dio è sacro, che non è come un proprio pari e che non può essere preso in giro o preso alla leggera. **(1Pietro 1:15-17** *ma come colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo». E se invocate come Padre colui che senza favoritismi di persona giudica secondo l'opera di ciascuno, conducetevi con timore per tutto il tempo del vostro pellegrinaggio).*

“VENGA IL TUO REGNO”.

Quarto elemento identificativo: il cristiano è quella persona che riconosce che è necessario che il Regno di Dio si realizzi qui, su questa terra, e sa che deve collaborare con il Padre perché questo avvenga. Riconoscendo la necessità della realizzazione del Regno, riconosce che non vi è nulla di più importante e di maggior valore, ma allo stesso tempo riconosce la concretezza e realtà di un Regno rappresentato da cittadini che hanno scelto di ubbidire e di servire.

(Marco 10:15 *In verità vi dico che chiunque non riceve il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non entrerà in esso*).. **Luca 17:21** *né si dirà: "Eccolo qui" o: "Eccolo là"; poiché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi*).. **Giovanni 3:3** *Gesù gli rispose e disse: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio»).*

“SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ SULLA TERRA COME NEL CIELO”.

Quinto elemento identificativo: il cristiano è colui che vive accettando la volontà di Dio, suo Padre, la riconosce come giusta perché espressione del Suo amore. Si fa condurre da Lui qui, su questa terra, perché è consapevole che se non accetta la Sua volontà qui, non ci sarà un posto per lui nel Cielo. Se non diamo spazio alla volontà di Dio qui, nella nostra vita, non ci sarà spazio per noi nei cieli.

(Romani 12:12 *Siate allegri nella speranza, costanti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera;*

Romani 8:28 *Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento.)*

“DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO”.

Sesto elemento identificativo. Il cristiano è una persona che ha la certezza che Dio provvede a ciò che è veramente necessario: le esigenze materiali di ogni giorno. Non si affanna a cercare il di più, il superfluo; non è in ansietà per la propria vita, di ciò che potrà mettere sotto i denti, indossare, possedere, perché è consapevole che il Padre sa di cosa abbiamo bisogno e non ci farà mancare nulla ma che ciò che conta veramente è prima di tutto il Regno e la Giustizia di Dio.

(Matteo 6:31-34 *Non siate dunque in ansietà, dicendo: "Che mangeremo, o che berremo, o di che ci vestiremo?". Poiché sono i gentili quelli che cercano tutte queste cose; il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose. Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. Non siate dunque in ansietà del domani, perché il domani si prenderà cura per conto suo. Basta a ciascun giorno il suo affanno*)

“RIMETTI I NOSTRI DEBITI COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI”.

Settimo elemento identificativo: il cristiano è una persona che ha, come caratteristica assoluta, la consapevolezza che i propri debiti sono stati condonati, che ha ricevuto il perdono totale, in una sola parola la Grazia senza averne diritto e merito. Conseguentemente il cristiano vive e si rapporta con gli altri nutrendo gli stessi sentimenti e con gli stessi propositi che ha avuto Dio nei suoi confronti. Sentimenti di amore, di perdono, di aiuto, di comprensione, di accettazione.

(2Corinzi 5:17-19 *Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove. Ora tutte le cose*

sono da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione.)

“NON ESPORCI ALLA TENTAZIONE MA LIBERACI DAL MALIGNO”.

Ottavo elemento identificativo: il cristiano è persona consapevole delle proprie debolezze, che conseguentemente non ripone la propria fiducia su se stesso e sulle proprie forze perché sa quanto è fragile e debole in un mondo dove opera ed agisce in maniera forte e scaltra l'avversario, il maligno; perciò confida completamente in Dio e nella Sua Potenza. Potenza che si è dimostrata gloriosa e trionfante in Cristo; potenza che ritrova viva e operante nel suo Regno, nella Chiesa, dalla quale non si allontana mai perché sa che sarebbe molto più vulnerabile da solo.

(Efesini 3:20-21 *Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.)*

In conclusione le parole, le frasi del cosiddetto Padre Nostro non recitiamole, ma cerchiamo di viverle verificando quotidianamente che le caratteristiche, la fisionomia, i nostri tratti IDENTIFICATIVI corrispondano veramente a quelli che Cristo Gesù ha descritto quando ha risposto alla domanda dei discepoli : “Insegnaci a pregare”.

Lui ha risposto insegnandoci a vivere, perché la nostra vita sia una preghiera quotidiana improntata al servizio, adorazione, richiesta e ringraziamento verso il nostro Signore Creatore e Padre. Che sia una vita vissuta seguendo l'esempio di Gesù Cristo e che sia la nostra migliore preghiera.

F.F.

SINCERI CON DIO

Non dire PADRE
se ogni giorno non ti comporti da figlio

non dire NOSTRO
se vivi isolato dal tuo prossimo

non dire CHE SEI NEI CIELI
se pensi solo alle cose terrene

non dire SIA SANTIFICATO IL TUO NOME
se non l'onori

non dire VENGA IL TUO REGNO
se sei alla ricerca del solo successo materiale

non dire SIA FATTA LA TUA VOLONTA'
se non l'accetti quando è difficile da mettere in pratica

non dire DACCI OGGI IL NOSTRO PANE
se non ti preoccupi della gente che ha fame e non ha mezzi per vivere

non dire PERDONA I NOSTRI PECCATI
se conservi rancore verso tuo fratello

non dire NON INDURCI IN TENTAZIONE
se hai intenzione di continuare a peccare

non dire LIBERACI DAL MALE
se non prendi posizione contro il male

non dire AMEN
se non prendi sul serio le parole del PADRE NOSTRO.

2010

UN ANNO DI AVVENIMENTI PER IMMAGINI



Impariamo Inglese studiando la Bibbia



14 Feb. Festa dei bimbi a febbraio



30 Maggio Conferenza di Earl Lavender



5 Giugno Begonia e Mathaus sposi



6 Giugno Amy e Laura di nuovo a Vicenza



8 Luglio Ben e Jane in visita



6 Settembre Incontro giovani a Fongara



15 Settembre Francesco e Lorenza 25 anni di matrimonio



1 Novembre Alluvione a Vicenza



14 Novembre Franco Verardi insieme a Marco, neonato in Cristo ed Agape



Con questo numero inizia uno studio sulla Deità di Cristo del fratello MANOL JOVANI della chiesa di Bologna.

LA DEITÀ DI CRISTO

Introduzione

Tra le religioni monoteiste ci sono due concezioni di Dio: quella trinitaria, che crede nella pluralità di persone in un unico Dio (Dio è tri-personale) e quella unitaria, che crede che Dio è solo una persona (Dio è uni-personale).

La concezione trinitaria di Dio è sostenuta dal cristianesimo in tutte le sue forme maggiori: cattolici, ortodossi e protestanti (in senso lato).

La concezione unitaria di Dio è sostenuta da diverse religioni, tra le quali la maggiore è certamente l'Islam, che pretende che la Bibbia sia corrotta e che il Corano sia l'ultima parola di Dio. Ci sono poi anche diversi movimenti pseudo-cristiani, che accettano l'ispirazione della Bibbia, ma negano che essa insegni che Cristo è Dio incarnato.

Infine ci sono i teologi "cristiani" così detti "liberali", che studiano la Bibbia pubblicando articoli e studi teologici, ma che non credono nell'ispirazione della Bibbia e la trattano come ogni altro libro dell'antichità; loro sono "cristiani" nel senso "culturale" del termine, cioè sono nati in "paesi cristiani" (come l'Italia, gli Stati Uniti, la Francia o la Germania) e studiano la Bibbia, ma non sono cristiani nel senso di seguaci di Cristo. È importante menzionare quest'ultimo gruppo di persone perché uno dei metodi preferiti di molti unitari per mettere in dubbio la deità di Cristo è quella di citare questi teologi e dire "Visto! Anche gli studiosi e i teologi cristiani non credono nella deità di Gesù". È vero, questi studiosi e teologi non ci credono. Ma fanno questo non tanto perché hanno argomentazioni convincenti a sfavore della dottrina della Trinità, quanto piuttosto perché la loro filosofia di partenza è che i miracoli non esistono e che Dio, se c'è, non può aver ispirato un libro e che quindi le dottrine del cristianesimo – come anche quelle unitarie – sono false. È ovvio che partendo da questi presupposti, questi teologi concludono che Cristo non è Dio – ma se è per questo concludono anche che non è nato da una vergine e che non ha mai fatto miracoli.

A scopo di chiarezza useremo due termini per descrivere questi due gruppi di persone.

Il primo è il termine "trinitari": sono coloro che credono nella dottrina della Trinità, cioè che Dio è uno, nel quale ci sono tre persone, Padre-Figlio-Spirito Santo, uguali nell'essenza, nella gloria ed eterni. Secondo questa posizione Gesù è la seconda Persona della Trinità, il Figlio di Dio cioè Dio incarnato, cioè Dio fatto uomo. mostrare che secondo gli insegnamenti biblici Gesù è Dio incarnato, cioè Dio fatto uomo, e non una creatura di Dio. Se riusciamo a provare questo, allora la dottrina della Trinità è necessariamente confermata.

In seguito ci occuperemo di mostrare tramite la Bibbia l'insegnamento che lo Spirito Santo è una persona distinta ed è Dio (il che rinforza la dottrina della Trinità), e di spiegare o cercare di illustrare il significato della dottrina della Trinità.

Ma, vogliamo ripeterlo, una comprensione profonda della dottrina non è necessaria per poter credere nella dottrina (nello stesso modo in cui una comprensione

Il secondo termine è "unitari": sono coloro che credono che Dio è uno ed è anche una sola persona, non tre. Questi negano la divinità di Cristo, e le posizioni variano dal dire che Gesù era solo un grande uomo (molti teologi "cristiani" liberali lo sostengono), uno dei più grandi profeti (l'Islam) oppure la prima creatura di Dio, la più grande creatura e creatore di tutto il creato (i vari movimenti pseudo-cristiani). In questo studio il termine sarà riferito soprattutto, ma non esclusivamente, a questi ultimi.

Questo studio è fatto principalmente per rispondere agli unitari di origine "cristiana", e mostrare con la Bibbia qual è l'insegnamento giusto. Servirà relativamente poco a coloro che negano l'ispirazione divina della Bibbia, come per esempio i musulmani o i teologi "liberali", ai quali può comunque servire per sapere almeno qual è l'insegnamento giusto a questo riguardo, anche se loro non accettano la Bibbia e di conseguenza neanche l'insegnamento (per la natura stessa del presente studio non possiamo rispondere a questi ultimi; per questo rimandiamo a libri e studi di apologetica, come quelli da parte di studiosi come il filosofo-teologo William Lane Craig, lo storico Craig Evans, il teologo N.T. Wright o lo scienziato Hugh Ross, oppure, a livello più popolare, di apologeti come Douglas Jacoby, John Oakes, Josh McDowell e Lee Strobel. Questi autori dimostrano che Dio esiste e che la Bibbia è vera e ragionevole – Atti 26:25 - non corrotta o cambiata nel tempo. Se questo è dimostrato allora la deità di Cristo è semplicemente un corollario; se i teologi liberali e gli unitari come i musulmani si convincono della verità della Bibbia su altre basi, accetteranno anche l'insegnamento biblico su questo punto).

Prima di procedere oltre vogliamo notare che *entrambe* le posizioni, quella trinitaria e quella unitaria, credono che c'è un solo Dio; ciò in cui differiscono è la natura di questo unico Essere, cioè una natura tri-personale od uni-personale. È molto importante dunque chiarire fin dall'inizio che la dottrina della Trinità *non* insegna che ci sono tre dèi, bensì che c'è un unico Dio in tre Persone.

In questo breve studio non andremo in dettaglio sul *significato* della dottrina della Trinità. Infatti, crediamo che se la Bibbia insegna una dottrina, questa va semplicemente creduta, anche se non è chiaro esattamente *come* ciò sia possibile. Dunque il nostro scopo in questo studio sarà solamente quello di

profonda della biochimica non è necessaria per credere che il cibo che mangiamo serve a costruire il nostro corpo). Pertanto la vera domanda da porre non è: "Posso comprendere fino in fondo la dottrina della Trinità?", ma piuttosto "La Bibbia insegna tale dottrina? Secondo la Bibbia Gesù è Dio?". A questa domanda cercheremo di dare una risposta con questo studio.

Ci sono diversi modi di provare che secondo l'insegnamento biblico Gesù è Dio incarnato. Le più chiare sono ovviamente le Scritture dirette che lo chiamano tale. Inoltre ci sono anche modi indiretti, come

per esempio fare il confronto con Jahvè (YHWH) e notare come scritte che nell'Antico Testamento venivano applicate a YHWH nel Nuovo Testamento sono applicate a Cristo. Infine lo studio della storia del cristianesimo originario mostra che le più antiche credenze su Cristo, quelle più vicine al tempo degli apostoli, chiaramente insegnavano la sua deità, e solo tre secoli dopo veniva negata tale dottrina.

Cominceremo con i metodi indiretti, poi andremo avanti con le scritte dirette, dunque risponderemo alle più comuni obiezioni a tale dottrina ed infine accenneremo brevemente alla storia del cristianesimo.

1) CONFRONTO TRA YHWH E GESÙ

Secondo la dottrina della Trinità, Gesù è Dio ma è distinto dal Padre (diremo di più su questo in seguito). Nel Nuovo Testamento il termine “*ho theos*” (Dio) si usa di solito per indicare il Padre. Quindi gli scrittori del Nuovo Testamento si sono trovati nella situazione in cui dovevano dire che Gesù è Dio, ma nel contempo non confonderlo con il Padre. Come potevano fare questo? Come potevano dire che Gesù è Dio ma senza dire anche che era il Padre, dato che il termine “*ho theos*” (Dio) si usa di solito per indicare il Padre? Il modo di fare questo era di utilizzare per Cristo il termine “*kyrios*” (Signore). Questa è la stessa parola che veniva utilizzata per tradurre YHWH nella traduzione in lingua greca delle Scritture ebraiche, chiamata “I Settanta” o “LXX” o “Septuaginta” nel terzo secolo a. C. Dunque gli scrittori del Nuovo Testamento chiamavano Gesù Signore usando lo stesso termine usato per tradurre YHWH nell'Antico Testamento, e poi applicavano a Lui Scritture che nell'Antico Testamento si riferivano a YHWH. Dunque questo è un metodo *indiretto* in cui gli scrittori del NT affermavano la deità di Cristo. Vediamo alcuni esempi di questo confronto tra YHWH e Gesù in entrambi i Testamenti.

a) Il libro di Isaia

- *Isaia 6:1-5 – Giovanni 12:36-41*. Isaia dice che ha visto YHWH (v. 5) mentre Giovanni dice che Isaia vide Gesù (v. 41). Dunque Gesù è YHWH.
- *Isaia 8:13 – 1 Pietro 3:15*. Isaia dice di santificare YHWH nei nostri cuori. Pietro cita quella stessa scrittura ma lo applica a Gesù.
- *Isaia 8:14 – 1 Pietro 2:7-8*. YHWH è la pietra d'inciampo. Pietro cita quella scrittura (come altre nell'AT) e lo applica a Cristo.
- *Isaia 40:3-5 – Matteo 3:1-3*. Isaia dice che qualcuno andrà davanti a YHWH per preparargli la via (anche Malachia 3:1). Matteo dice che Giovanni il Battista andava davanti a Cristo e preparava a lui la via.
- *Isaia 41:4, 44:6, 48:12 – Apocalisse 1:17-18, 2:8*. YHWH è primo e ultimo in Isaia. Gesù è primo e ultimo in Apocalisse. Non possono esserci due primi e ultimi. Dunque Cristo è Dio, altrimenti c'è contraddizione.
- *Isaia 42:8, Apocalisse 4:10-11 – Daniele 7:13-14, Matteo 24:30, Giovanni 17:5, Apocalisse 1:5-6, 5:12*. In Isaia YHWH dice che non darà la sua gloria a nessuno. Nelle altre Scritture questa gloria è data a Cristo. Se Cristo fosse solo “un altro dio” (contrariamente a Isaia 44:6), allora starebbe prendendo la gloria che solo Dio merita. Di nuovo c'è contraddizione, a meno che Gesù

non fosse il vero Dio.

- *Isaia 45:21-23 – Romani 14:9-11, Filipessi 2:9-11*. Isaia dice di sottomettersi e piegare le ginocchia a YHWH. Paolo in Romani applica questa scrittura a Gesù nel contesto, dato che è lui il giudice (Matteo 25). Filipessi dice di piegare le ginocchia a Cristo. Il parallelo è chiaro.
- *Isaia 49:23 – Romani 10:9-11*. Isaia dice che non saremo delusi se ci fidiamo di YHWH. Romani ci dice, citando quella scrittura, che non saremo delusi se ci fidiamo di Cristo.
- In quest'ultimo passo (come anche negli altri passi sopracitati, come per esempio 1 Pietro 3:15), gli unitari che hanno tradotto la Bibbia sono incoerenti nelle loro traduzioni. Di solito quando c'è una citazione nel NT dall'AT, la parola “*kyrios*” lo traducono come YHWH / Dio, e questo lo fanno in più di 230 volte. Mentre in questi passi, quando viene citato l'AT ma chiaramente si applica a Gesù, la stessa parola la traducono con “*signore*”, in modo arbitrario, senza dirci perché fanno questa distinzione. Se la risposta è che Gesù non è Dio, dunque per questo bisogna tradurre così, allora noi rispondiamo che stanno adattando la Bibbia alla loro dottrina, piuttosto che fare l'opposto, perché stanno partendo già dal presupposto che Gesù non è Dio. Invece se applicassero la stessa regola che applicano in altre parti del N.T dovrebbero tradurre con YHWH / Dio anche i passi che riguardano Gesù, con la chiara implicazione che Gesù è Dio.

b) Apocalisse 1:8 - Apocalisse 22:13,16. L'Alfa e Omega è Onnipotente (1:8); ma poi Cristo è chiamato Alfa e Omega (22:13). Dunque è l'Onnipotente, cioè Dio (Gesù si dichiara onnipotente anche in Matteo 28:18 – vedete in seguito il paragrafo “5k”).

c) Salmo 24:10 e 95:3, 1 Timoteo 6:15-16 - Giovanni 1:49, Apocalisse 17:14 etc. In queste e tante altre scritte YHWH è chiamato l'unico sovrano, il Re d'Israele, Re dei Re e Signore dei Signori. In tutte le altre Scritture Cristo è chiamato esattamente nello stesso modo. Non possono essere due sovrani assoluti o due Re dei Re e due Signori dei Signori. L'implicazione è chiara.

d) Gioele 2:32 – Atti 2:21, Romani 10:9-13. In Gioele si salveranno coloro che invocano il nome di YHWH. Gli scrittori del N.T. applicano questa stessa Scrittura all'invito di invocare il nome di Cristo. Infatti tutto il contesto di Atti 2 parla di Cristo; l'idea di invocare Cristo è anche in Romani 10:9. Bisogna ricordare che comunque non c'è altro nome da invocare se non quello di Cristo (Atti 4:12). Non a caso Paolo è invitato a invocare il nome di Cristo al suo battesimo (Atti 22:16 – i v. 14-15 si applicano a Cristo perché è lui che Paolo vide ed è di Lui che sarebbe stato testimone).

e) Zaccaria 12:10 – Giovanni 19:37. In tutto il contesto del capitolo 12 di Zaccaria, Dio sta parlando in prima persona. Il v.12 dice che guarderanno a YHWH (Colui che spanderà lo spirito) come il trafitto e Giovanni applica questa stessa Scrittura a Cristo.

f) Salmo 102:25 – Ebrei 1:2, 10. Nel Salmo 102 la creazione viene attribuita a YHWH. Ebrei cita quella stessa Scrittura applicandola a Gesù, chiamandolo

Signore/Dio (“tu Signore” - v.8). Gesù dunque è Signore nello stesso modo in cui ciò è applicato nel contesto del Salmo 102, cioè il vero Dio (v.12).

g) Esodo 3:14 - Giovanni 8:58, 18:5-6. YHWH si identifica come “IO SONO”. Cristo in Giovanni applica questo stesso modo di identificarsi a se stesso. Considerando la reazione delle persone intorno a lui in entrambi i casi (tentare di lapidarlo e di farlo cadere per terra) vediamo che loro avevano capito chiaramente quello che Gesù intendeva dire (diremo di più su questo più avanti).

h) Colossesi 1:15-16 e Romani 11:36. Tutte le cose sono create da Lui ed *in vista di Lui*. Questa stessa frase viene utilizzata dallo stesso autore (Paolo); in un caso lo applica a Cristo e nell'altro a Dio.

Lo Spirito Santo viene chiamato a volte lo Spirito di Dio – Romani 8:14 – e altre volte lo Spirito di Cristo – Romani 8:9 - in modo interscambiabile.

i) La lettera a Tito - In questa breve lettera il termine “nostro salvatore” è usato in modo interscambiabile, quindi equivalente, tra Dio e Cristo in 1:3-4, 2:10, 13, 3:4-6 (vedete anche Apocalisse 7:10).

j) Testimoni – In Isaia 43:10 dice che gli uomini saranno i testimoni di YHWH su questa terra, mentre in Atti 1:8 Gesù dice che saranno *suoi* testimoni tra i popoli. Se non fosse la stessa cosa, ci sarebbe contraddizione.

k) Adorato

- “Proskuno” (adora) solo Dio (Matteo 4:9-10). Cos'è quest'adorazione che deve essere rivolta solo a Dio?
- La parola “proskuneo” (letteralmente: baciare la mano, prostrarsi davanti, adorare) può essere utilizzata con due significati: per “mostrare rispetto”, cioè come “un omaggio civile” (per esempio Matteo 18:26, Apocalisse 3:9) oppure come un “atto di venerazione religiosa”; quest'ultimo senso è riservato esclusivamente a Dio (Matteo 4:9-10).
- In quest'ultimo senso le creature hanno rifiutato “l'adorazione”: Pietro in Atti 10:24-25, Paolo in Atti 14:12-15 e l'angelo in Apocalisse 19:10 e 22:8-9. Se quest'adorazione in senso religioso fosse rivolta a delle creature, sarebbe idolatria (Atti 7:43, Romani 1:25 etc).
- La parola “proskuneo” viene usato circa 60 volte ne NT, delle quali 2 volte inteso come omaggio civile, 15 volte come idolatria, 3 volte rifiutato dalle creature, 25 volte per il Padre e 15 volte per Gesù. Dunque 43/45 volte è un'adorazione *nel senso religioso* (vera adorazione oppure idolatria). Quindi non rimane che chiedere: le circa 15 volte che questo termine viene applicata a Cristo è inteso come “omaggio civile”, oppure in senso religioso? Se fosse quest'ultimo caso allora Cristo riceverebbe un'adorazione che solo Dio dovrebbe ricevere, e che le altre creature, uomini e angeli, hanno rifiutato. Dunque se quest'adorazione è intesa in senso religioso, allora Cristo è il vero Dio.
- Crediamo che nel caso di Cristo chiaramente questo tipo di adorazione è inteso in senso religioso, considerando anche il contesto: per esempio Matteo 14:33 (viene dopo una confessione di fede), Matteo 15:25 (dopo la

richiesta di un miracolo), Matteo 28:9 (dopo la risurrezione), Luca 17:11-18 (stava glorificando Dio), Luca 24:52 (dopo aver creduto nella risurrezione) Giovanni 9:35-38 (dopo una confessione di fede) etc. Crediamo che se lette con attenzione, con cuore e mente aperta questi momenti della vita di Cristo, non possono essere veramente considerati come semplicemente “atti di rispetto”, ma piuttosto una chiara adorazione in senso religioso. Il contesto delle storie rende chiara tale concezione.

- Inoltre in Ebrei 1:6 il Padre ordina che lui sia adorata perfino dagli angeli. È estremamente difficile intendere questo nel senso di “mostrare rispetto”, soprattutto in un contesto come quello di Ebrei 1 dove Cristo è rappresentato in termini superlativi, ed è pure chiamato Dio e creatore di tutto (vedete successivo paragrafo “2k”).
- Leggiamo infine Apocalisse 4:10-11 e 5:11-13 (insieme ad Isaia 42:8): in questo caso Cristo stava ricevendo la stessa “proskuneo” che Dio stava ricevendo, e certamente Dio in quel contesto non stava ricevendo “omaggio civile”, ma un'adorazione religiosa, come quella in Matteo 4:9-10. Se qualcuno dicesse: “la gloria sia a Dio e a Mario Rossi” cosa pensereste? Sarebbe una bestemmia, oppure Mario Rossi sarebbe Dio. Lo stesso riguarda anche l'adorazione da parte degli anziani e le creature all'Agnello (Cristo) in Apocalisse 5:11-12. Inoltre nel v.13 sono *tutte le creature* che danno gloria e adorazione a Cristo; dunque lui non fa parte delle creature create. Infine è da notare che praticamente lo stesso linguaggio viene utilizzato in Apocalisse 4:10-11 e Apocalisse 5:11-13, uno riferito solo a Dio, l'altro riferito a Dio e all'Agnello. Il parallelismo è difficile da non vedere.
- Quindi in tutti questi passi vediamo l'avverarsi di Giovanni 5:23, cioè che al Figlio viene dato la stessa gloria che viene data al Padre.
- In conclusione vediamo che Gesù ha ricevuto in molteplici occasioni da uomini, angeli ed altri esseri celesti, un'adorazione che solo Dio merita (Filippesi 2:10 riassume bene tutto questo dicendo: “*si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra*”). Se non Cristo non fosse Dio allora questa sarebbe idolatria. Dunque Gesù è il vero Dio.

l) Dio e l'Agnello nel libro dell'Apocalisse: la loro unità ed eguaglianza

- Dio e Agnello sono 1 tempio (21:22)
- Dio e Agnello sono 1 luce (21:23)
- Dio e Agnello sono 1 trono (22:1,3)
- Dio e Agnello sono 1 nome (22:3-4)
- Dio e Agnello danno l'acqua viva (21:6 e 22:17 - Giovanni 7:37-38)

Ci sono poi molte altre Scritture che mettono in confronto YHWH e Gesù, chiamando entrambi nostra rocca, nostra forza, retributore, pietra d'inciampo, giudice, luce della nuova Gerusalemme, nostra speranza, edificatore di tutte le cose, immutabile, colui che perdona i peccati, santo d'Israele, nostro rifugio etc.

In base a tutte queste Scritture crediamo che non si può leggere la Bibbia e non notare i parallelismi tra il Padre e il Figlio; non si può non notare come *gli stessi titoli, gli stessi attributi, gli stessi nomi e le stesse*

scritture vengono applicate ad entrambi in modo interscambiabile.

Tutto questo dovrebbero per lo meno suscitare curiosità e sospetto in ogni unitario sulla vera natura di Gesù. Come disse lui: “... *affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel Padre*” (Giovanni 10:38) e anche “... *chi ha visto me ha visto il Padre*” (Giovanni 14:9) oppure “... *affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre*” (Giovanni 5:23).

In conclusione possiamo dire che se Gesù non fosse Dio ma solo una creatura, nella Bibbia ci sarebbero grosse contraddizioni e nessuna distinzione tra Creatore e creatura.

----- **continua**-----

Con questo numero del Grande Albero interrompiamo la pubblicazione dello Studio di Earl Lavender sul Vangelo di Luca. E' in stampa il libro che contiene l'intero studio dal Titolo: VIAGGIO NEL VANGELO DI LUCA ALLA SCOPERTA DELLA VERA NATURA DEL REGNO DI DIO, perciò lo studio sarà a giorni disponibile come libro. Preparatevi a prenotarlo, provvederemo a inviarlo direttamente a casa vostra.

**AUGURI DI BUONE FESTE
DALLA REDAZIONE**